GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — VENERDI' 23 LUGLIO **NUM. 170**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2606** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di canali, di strade di accesso, di fabbricati, di allargamento del Volano, ed altre necessarie alla bonificazione, per prosciugamento meccanico dei terreni paludosi del primo circondario di Ferrara, da eseguirsi a cura e spese della Società anonima autorizzata col Regio decreto 22 dicembre 1872, secondo i due progetti Biondini 21 dicembre 1872 e 21 dicembre 1874, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nell'atto disciplinare in data 29 maggio 1875, annesso alla presente legge.

Art. 2. Le espropriazioni ed i lavori d'allargamento ed approfondamento del Volano, di cui al progetto 21 dicembre 1874, ed all'articolo 2 dell'atto disciplinare, dovranno compiersi nel termine di quattro anni dalla pubblicazione della presente legge; ed entro il termine di dieci anni le altre espropriazioni ed opere contemplate nel progetto 21 dicembre 1872, a termini dell'articolo 8 dell'atto predetto.

Art. 3. L'aumento del reddito, che deriverà ai terreni per effetto della bonificazione, non sarà soggetto ad imposta fondiaria per venti anni dalla pubblicazione della presente legge.

Con decreto Reale saranno stabilite le discipline per l'accertamento dei terreni contemplati in quest'articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 6 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

ATTO DISCIPLINARE *delle condizioni assunte dalla Società anonima, approvata con Regio decreto 22 dicembre 1872, per il prosciugamento dei terreni paludosi del primo circondario idraulico di Ferrara.*

Art. 1. La Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi, approvata con Regio decreto 22 dicembre 1872, provvederà alla bonificazione per essiccamento meccanico dei terreni paludosi del primo circondario consorziale ferrarese, eseguendone i lavori a norma del progetto 21 dicembre 1872, dell'ingegnere signor Giovanni Biondini, secondo il quale le acque sollevate da quei terreni sono versate nel Po di Volano sopracorrente all'abitato di Codigoro.

Art. 2. L'allargamento ed approfondamento dell'ultimo tronco di Po di Volano, da Codigoro al mare, sarà eseguito a tutte spese della Società, e giusta il progetto 21 dicembre 1874 dello stesso ingegnere signor Giovanni Biondini, nel termine di anni quattro.

Art. 3. Le acque del Volano, pel fatto dell'introduzione di quelle della Società, non potranno in nessun caso elevarsi al di sopra dell'ordinata di metri 12 30 del profilo allegato al suddetto progetto Biondini.

Art. 4. Per le osservazioni dirette a constatare lo stato di elevazione delle acque nel Volano sarà stabilita entro l'alveo di Volano, a spese della Società, e secondo le norme che saranno prescritte dall'ingegnere-capo governativo di Ferrara, una scala idrometrica riferita ad un caposaldo invariabile.

Art. 5. Quando il Governo lo trovi opportuno per la fatta esperienza, la Società avrà l'obbligo di portare la larghezza in fondo dell'alveo del Volano a 20 metri col corrispondente approfondamento.

Art. 6. Quando non ostante l'ampliamento del Volano venissero a constatarsi rigurgiti ed inondazioni dannose alla proprietà altrui pel fatto delle introduzioni delle acque della Società, la medesima sarà tenuta al risarcimento dei danni.

Per la procedura relativa saranno applicabili le disposizioni degli articoli 124, 377 e 378 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 7. Per qualsiasi infrazione alle precedenti prescrizioni verrà assoggettata la Società al pagamento di una multa di lire 2000.

Art. 8. Tutte le opere di bonificazione dovranno essere ultimate entro il termine di anni dieci dalla data della legge che ne dichiarerà la pubblica utilità, senza che la Società possa esimersi da questo obbligo per qualsiasi evento ordinario e straordinario anche di forza maggiore, salvo i casi di guerra guerreggiata sul luogo.

Non compiendosi l'opera entro il termine suddetto, il Governo, valendosi della cauzione di cui all'articolo 13, e dei materiali, effetti, macchine ed altro di pertinenza della Società, potrà provvedere d'ufficio al compimento dei lavori.

Art. 9. Al Governo spetta il diritto di far sorvegliare la esecuzione dei lavori, e di farli collaudare quando siano in ogni parte ultimati.

Le spese all'uopo occorrenti saranno a carico della Società, la quale dovrà prestarsi al pagamento loro, subito che le ne sia fatta richiesta dal Governo.

Art. 10. La Società dovrà assoggettare all'approvazione del Governo qualunque progetto di variazioni, che intendesse d'introdurre nei surriferiti due progetti approvati, come pure ogni proposta di nuovi lavori oltre a quelli già autorizzati.

Art. 11. Accordandosi dal Governo qualsiasi altra immissione di acque in Volano, la Società non potrà farvi opposizione, nè pretendere compensi per qualunque titolo.

Qualora poi per tali nuove concessioni si eseguissero opere nell'aveo del Volano, dalle quali la Società risentisse vantaggio, essa dovrà concorrere nelle spese relative in proporzione degli utili rispettivi.

Art. 12. Il Governo resterà estraneo alle contestazioni che potessero elevarsi da corpi morali e particolari verso la Società, a carico della quale dovrà rimanere ogni conseguenza dipendente da esse.

Art. 13. A garanzia degli impegni assunti dalla Società, ed a tutela degli interessi dell'Amministrazione e delle ragioni dei terzi, la Società stessa depositerà nelle Casse dello Stato, fra 15 giorni dalla pubblicazione della legge d'utilità pubblica, la somma di lire 200,000, la quale potrà essere convertita in ipoteca legale per una somma quadrupla sui beni immobili acquistati dalla Società, sui fabbricati e sui lavori da essa eseguiti per la bonificazione, subito che risulti formalmente che l'importare loro ecceda il quadruplo della somma suddetta.

Art. 14. Per gli effetti della presente la Società dovrà stabilire il suo domicilio legale in Roma.

Roma, addì 29 maggio 1875.

Il sottoscritto, giusta il mandato ricevuto dal Consiglio d'amministrazione della Società per la bonifica dei terreni ferraresi, come apparisce dall'atto di deliberazione del 23 aprile 1875, certificato dal presidente del Consiglio d'amministrazione, commendatore Torrigiani, in data 24 stesso mese, accetta, ed a nome e per conto della Società medesima assume l'obbligo della piena osservanza di quanto è prescritto nell'atto disciplinare sopraesteso.

L'Amministratore delegato: GIUSEPPE BELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1875, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del Rettore della R. Università di Torino, circa gli esami di concorso per gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per l'anno scolastico 1875-76;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1875-76, comincieranno col giorno 9 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano; e per quelli della Sardegna, in Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Ricompense *accordate dal Ministero dell'Interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova durante l'anno* 1871:

Primo premio di lire 518 al dottor cav. Bianchi Bernardo, medico comunale di Suzzara, provincia di Mantova.

Secondo premio di lire 432 10 al dott. Scarpa Nicolò, chirurgo in Chioggia, provincia di Venezia.

Terzo premio di lire 345 68 al dottor Rossi Luigi, medico comunale di Agna, provincia di Padova.

Quarto premio di lire 259 26 al dottor Zucchi Osvaldo, medico comunale di Belluno, capoluogo di provincia.

Menzione onorevole

ai signori

Dottor Baldan Antonio, medico chirurgo nel comune di Fiesso d'Artico (Venezia).
Dottor Boldini Fortunato, id. id. S. Michele del Quarto (Id.).
Dottor Camozzi Giovanni, ff. di medico chirurgo nel comune di Cavazuccherina (Id.).
Dottor Caudeo Enrico, medico chirurgo nel comune di Noale (Id.).
Dottor Girardou Giovanni, id. id. di Mestre (Id.).
Dottor Pasi Angelo, direttore della vaccinazione nel distretto di Mirano (Id.).
Dottor Sagramora Pietro, medico chirurgo nel comune di Salzano (Id.).
Dottor Vianello Giuseppe, id. id. Pellestrina (Id.).

Dottor Casella Angelo, medico chirurgo nel comune di Lazise (Verona).
Dottor Nardello Federico, id. id. Monteforte (Id.).
Dottor Renzi Gaetano, id. id. Villafranca (Id.).

Dottor Antonini Giuseppe, medico chirurgo nel comune di Codroipo (Udine).
Dottor Benedetti Elia, id. id. Ampezzo (Id.).
Dottor Biliotto Giovanni, id. id. Maniago (Id.).
Dottor Borsutti cav. Jacopo, medico chirurgo nel comune di Azzano Decimo (Id.).
Dottor Bortolotti Stefano, id. id. Palmanova (Id.).
Dottor Brunetta Giovanni, id. id. Prata (id.).
Dottor Ciani Giacomo, id. id. Polcenigo (Id.).
Dottor Ciotti Valentino, id. id. Montereale (Id.).
Dottor Corazza Antonio, id. id. Latisana (Id.).
Dottor De Cecco Giuseppe, id. id. Palmanova (Id.).
Dottor De Zanis Gioacchino, id. id. Porpetto (Id.).
Dottor De Gloria Antonio, id. id. Tolmezzo (Id).
Dottor Dalla Giusta Pietro, id. id. Martignacco (Id.).
Dottor De Sabbata Antonio, id. id. Udine.
Dottor Di Gasparo Andrea, id. id. Moggio (Id.).
Dottor Faidutti Giuseppe, id. id. S. Pietro (Id.).
Dottor Faleschini Michele, id. id. Pasian Schiavonesco (Id.).
Dottor Fauna Secondo, id. id. Cividale (Id.).
Dottor Favetti Vincenzo, id. id. Zoppola (Id.).
Dottor Franzolini Ferdinando, id. id. Sacile (Id.).
Dottor Gervasi Giuseppe, id. id. Nimis (Id.).

Dottor Gervasoni Natale, id. id. Magnano (Id.).
Dottor Giavedoni Domenico, id. id. S. Vito (Id.).
Dottor Giorgini Domenico, id. id. Buja (Id.).
Dottor Liani Giovanni, id. id. Tarcento (Id.).
Dottor Magrini Antonio, id. id. Ovaro (Id.).
Dottor Marianini Clemente, id. id. Latisana (Id.).
Dottor Marianini Gio. Battista, id. id. Varmo (Id.).
Dottor Pascoletti Antonio, id. id. Faedis (Id.).
Dottor Picotti Giuseppe, id. id. Valvasone (Id.).
Dottor Pognici Luigi, id. id. Spilimbergo (Id).
Dottor Rizzardi Giulio, id. id. Ragogna (Id.).
Dottor Santorini Domenico, id. id. Spilimbergo (Id.).
Dottor Scalettaris Domenico, id. id Casarsa (Id.).
Dottor Sostero Angelo, id. id. S. Daniele (Id.).
Dottor Stringari Pietro, id. id. Venzone (Id.).
Dottor Vatri Gio. Battista, id. id. Udine.
Dottor Zecchini Pierviviano, id. id. S. Vito (Id.).

Dottor Cotti Modesto, id. id. Megliardo S. Fidenzio (Padova).
Dottor. Valle Giovanni, id. id. Padova.

Dottor Boni Antonio, medico distrettuale in Vicenza.
Dottor Bortoli Domenico, medico chirurgo in Asiago (Vicenza).
Dottor Carli cav. Giuseppe, medico distrettuale in Marostica (Id).
Dottor Carraro Giovanni, id. Thiene (Id.)
Dottor Filippini Gio. Maria, id. Arzignano (Id.).
Dottor Larber Antonio, medico chirurgo Bassano (Id.).
Dottor Mazzoni Domenico, medico distrettuale a Lonigo (Id.).
Dottor Navarini Andrea, medico chirurgo Cartigliano (Id.).
Dottor Nicoletti Pietro, medico distrettuale in Schio (Id.).
Dottor Rasia Domenico, id. Valdagno (Id.)

Dottor Zambon Fabio, medico chirurgo Vicenza.

Dottor Milani Giuseppe, medico chirurgo nel comune di Villarzana (Rovigo).
Dottor Polo Lionello, id. id. Adria (Id.).
Dottor Roboham Carlo, id. id. Fiesso Umbertiano (Id.).
Dottor Ronzani Gio. Battista, id. id. Fratta (Id.).
Dottor Scarpa Egidio, id. id. Bellombrà (Id.).
Dottor Soranzo nob. Francesco, id. id. Bottrighe (Id.).
Dottor Tasso Ferdinando, id. id. Castelguglielmo (Id.).
Dottor Vicoli Carlo, id. id. Costa di Rovigo.

Dottor Pizzi Pietro, id. id. Agordo (Belluno).
Dottor Sartorio Cristoforo, id. id. Arsie (Id.).
Dottor Villabruna Antonio, id. id. Feltre (Id.).

Dottor Bianchi Luigi, id. id. Cerese (Mantova).
Dottor Brunetti Silvestro, id. id. Quistello (Id.).
Dottor Brunetti Geremia, id. id. Moglia (Id.).
Dottor Bruni Luigi, id. id. Soave (Id.).
Dottor Combatti cav. Giuseppe, id. id. Sermide (Id.).
Dottor Covelli Attilio, id. id. Carbonara di Po (Id.).
Dottor Eletti Giacinto, id. id. Sustinente (Id.).
Dottor Fralli Primo, id. id. Felonica (Id.).
Dottor Gatti Anselmo, id. id. S. Benedetto di Po (Id.).
Dottor Gonzatti Antonio, id. id. Castel d'Ario (Id.).
Dottor Mambrini Plutarco, id. id. Gonzaga (Id.).
Dottor Mani Achille, id. id. Marmirolo (Id.).
Dottor Margonari Flaminio, id. id. Governolo (Id.).
Dottor Poli Enrico, id. id. Castelbelforte (Id.).
Dottor Porta Fulvio, id. id. Borgoforte (Id.).
Dottor Previdi Giuseppe, id. id. Roncoferraro (Id.).
Dottor Rizzoli Achille, id. id. Pegognana (Id.).
Dottor Schivi Giulio, id. id. Borgoforte (Id.).
Dottor Seghezzi Geminiano, id. id. S. Giacomo (Id.).
Dottor Venturini Francesco, id. id. Poggio Rusco (Id.).
Dottor Veronesi Ferdinando, id. id. Magnacavallo (Id.).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 221862 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38922 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 7435, al nome di Passante Nicola fu Antonino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passante Nicola fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 571068 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per lire 155, al nome di Boretti Pietro di Ludovico, domiciliato in Ferrandina (Potenza), sottoposta ad ipoteca per cauzione dello stesso quale ricevitore del registro in detto luogo con estensione, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boretti Pietro fu Lorenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 260270 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 77330 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Calajro Giacinto di Isidoro, domiciliato in Cotrone, vincolata pel sacro patrimonio di Francesco Paolo Calajro di Giacinto, e di usufrutto a favore del medesimo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caloiro Giacinto di Isidoro, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	88144	Marzano Ettore fu Vincenzo, domiciliato in Seminara, Reggio di Calabria . . . . *Lire*	1000 »	Firenze
»	555959	Ronchi Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli . . . »	90 »	»
»	555960	Monaco Guglielmo di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . »	400 »	»
»	555961	Cammarota Filippo fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . »	500 »	»
»	90763	Arcobasso Milio Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Ficarra, Messina . . . . »	245 »	»
»	33284	Carozzo Francesco di Giuseppe, domiciliato in Sestri Levante . »	170 »	»
»	27782	Picone Pasquale fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	20 »	»
»	81014	Banco Sconto Anfossi Berruti e Comp. con sede in Asti, Alessandria . . . . »	2000 »	»
»	32576	Cesareo Andrea fu Antonio, domiciliato in Palazzo Adriano . . »	125 »	»
»	137908	Mangoni Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . »	130 »	Napoli
»	98925	Tiseo Federico di Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
»	8073	Soriente Gaetano fu Pasquale, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	132161	Cristaldi Raffaele fu Cataldo, domiciliato in Cosenza . . . . »	130 »	»
»	96280	Cesareo Santoro Giovanni Battista di Luigi . . . . . . »	130 »	»
»	161512	Barberio Luigi di Cristofaro, domiciliato in Napoli . . . . »	5000 »	»
»	6296	Cesareo Andrea fu Antonio, domiciliato in Palazzo Adriano . »	220 »	Palermo
»	39390	Salamone Gioacchino fu Placido, domiciliato in Mistretta . . »	140 »	»
»	4686	Lo Jacono Camillo fu Pietro, domiciliato in Palermo. . . . »	420 »	»
»	5385	Gregorio Litterio fu Francesco, domiciliato in Messina . . . »	115 »	»
»	3358	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	4 »	»
»	5386	Gregorio Litteria, Giuseppa ed Antonia fu Francesco, domiciliate in Messina . . . . »	70 »	»
»	3360	Dette (Assegno provvisorio) . . . . »	2 25	»
»	21241	Lo Jacono Camillo fu Pietro, domiciliato in Palermo . . . . »	5 »	»
»	28215	Patrone Giovanni fu Luca, domiciliato in Palermo . . . . »	255 »	»
»	140994	Carozzo Luigi del vivente Giuseppe, domicil. in Varese Ligure »	100 »	Torino
»	140995	Detto . . . . »	50 »	»
»	22774	Pomponi dottor Serafino fu Venanzo, domiciliato in Ascoli, Marche . . . . »	750 »	»

Firenze, addì 8 luglio 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 411312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16012 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

2° N. 411313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16013 di detta soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

3° N. 411314 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16014 della stessa soppressa Direzione di Torino), per lire 165,

tutte al nome di Rainaud Giuseppe conte di Falicone, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Renaud di Falicone conte Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Compagnia americana di navigazione, denominata *Pacific Mail*, eseguirà nuovamente due viaggi mensili pel Giappone e per la Cina.

Le partenze quindi da S. Francisco, Yokohama, Hiogo, Nangasaki, Shangay, Hong-Kong avranno luogo il 1° e 15 di ciascun mese.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Vendita della Galleria già del Monte di Pietà di Roma.

Alle ore 10 ant. degli infraindicati giorni dei prossimi mesi di novembre e dicembre in Roma, nel palazzo detto del Banco n. 199 sulla piazza del Monte di Pietà, seguiranno gli incanti pubblici per la vendita dei quadri, sculture in marmo, musaici, pietre colorate, bronzi ed altri oggetti d'antichità e d'arte, esistenti nella Galleria già del Monte di Pietà di Roma ed ora della Cassa dei depositi e prestiti.

Detti oggetti saranno esposti all'asta secondo le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale in undici distinti lotti sulla base dei prezzi d'estimo, e nei giorni seguenti, cioè:

Al 26 novembre 1875, lotto I, numero 38 pitture pel prezzo di lire 21,665.

Al 30 novembre 1875, lotto II, numero 74 pitture pel prezzo di lire 44,455.

Al 3 dicembre 1875, lotto III, numero 200 pitture pel prezzo di lire 106,575.

Al 7 dicembre 1875, lotto IV, numero 185 pitture pel prezzo di lire 162,160.

All'11 dicembre 1875, lotto V, numero 221 pitture pel prezzo di lire 83,730.

Al 14 dicembre 1875, lotto VI, numero 104 pitture pel prezzo di lire 79,487.

Al 17 dicembre 1875, lotto VII, numero 19 pitture pel prezzo di lire 9365.

Al 21 dicembre 1875, lotto VIII, numero 75 pitture pel prezzo di lire 63,641.

Al 24 dicembre 1875, lotto IX, numero 120 pitture pel prezzo di lire 109,142.

Al 28 dicembre 1875, lotto X, numero 95 pitture pel prezzo di lire 69,905.

Al 31 dicembre 1875, lotto XI, numero 113 oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo di lire 64,672 50.

In tutto, numero 1244 tra pitture ed oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo totale di lire 814,797 50.

Ove a tutto il 15 del mese di ottobre venga presentata un'offerta complessiva d'acquisto di tutti gli oggetti della Galleria per una somma non inferiore a lire 815,000 e questa offerta sia garantita col deposito del decimo del prezzo in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, seguirà il giorno 26 novembre un solo incanto sulla base dell'offerta medesima.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, venne pubblicato nel catalogo a stampa della Galleria, il quale è visibile in tutte le Intendenze di Finanza e Prefetture del Regno e trovasi in vendita presso i principali librai nazionali ed esteri al prezzo di centesimi 50.

Roma, 15 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 16 e seguenti del p. v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo di Reggio Calabria un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante nell'annesso Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dall'onorevole Consiglio scolastico nella seduta del 30 giugno p. p.

La presentazione delle dimande non potrà farsi che fino a tutto il 31 del corrente mese, scorso il quale non saranno più fatte iscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato d'aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non potrà essere più ricevuta.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito, salvo, ove ne sia il caso, il procedimento penale.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in una versione

dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi.

Reggio Calabria, 1° luglio 1875.

Il Prefetto Presidente: F. De Feo.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Sono vacanti due posti gratuiti di fondazione Ghislieri destinati a beneficio dei nativi di Bosco Marengo ed applicati al Collegio Convitto di Alessandria.

I suddetti posti saranno conferiti per concorso di esame ed in ordine di merito a due giovani di ristretta fortuna nativi di Bosco Marengo, che abbiano compiuti gli studi elementari, non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso ed ottengano non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi a parità di voti i concorrenti di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria, o di altro Convitto, che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 23 agosto prossimo nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 25 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene;

d) L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero, e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Alessandria, addì 19 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: A. Calenda.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 24 e 25 agosto del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del Cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 1° luglio 1875.

Il Segretario: F. Bonito. — *Il Presidente:* Cav. D. Paladini.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di R. fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale n. 1 posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio *Dettori*.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appicaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto fissato per la presentazione delle

domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 13 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio scolastico: Fasciotti.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 *aprile* 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

REALE ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Avviso.

Ai termini del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso il R. Istituto di Belle Arti di Napoli la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 6 al 15 agosto prossimo venturo, e saranno le seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessuno aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira 1 da munirne la patente.

Napoli, 6 luglio 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 19 luglio, lord Stanley di Alderley segnalò certi abusi che si commettono nel traffico dei Coolies, e interrogò lord Carnarvon, segretario di Stato per le colonie, per sapere quale risultato si ottenne dall'inchiesta sulla morte di due Coolies indiani morti in seguito di essere stati sottoposti a colpi di staffile, nella provincia di Wellesley.

Lord Carnarvon rispose di avere egli stesso già segnalati in un suo dispaccio i principali abusi commessi nel trattamento dei Coolies. Per quanto spetta alle colonie occidentali, i Coolies sono bene alloggiati e ben trattati. Riguardo al caso dei due Coolies flagellati nella provincia di Wellesley, vennero processati due inglesi per questo fatto, e condannati a una pena realmente troppo mite; ma il ministro soggiunse, essere risoluto di impedire quind'innanzi questi traviamenti della giustizia mediante una legislazione più severa.

Lord Stanley si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro delle colonie.

Nella Camera dei comuni, il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, interrogato dal signor Fraser relativamente ai passaporti pei vari paesi d'Europa, rispose che nell'Austria i passaporti non furono ancora aboliti, epperciò i viaggiatori devono avere il loro passaporto. In Italia furono aboliti; ma dopo certi fatti recenti sono in corso trattative rispetto ai documenti necessari ai sudditi inglesi in località remote. I passaporti furono anche aboliti in Francia, Germania, Norvegia, Svezia, nei Paesi Bassi e nel Belgio; onde non sono necessari per viaggiare; ma io sono d'avviso che anche per questi paesi convenga ai viaggiatori munirsi di passaporti per cause di identificazione, e specialmente per ricevere le lettere ai vari uffizi postali.

Il risultato soddisfacente delle elezioni nel Regno d'Un-

gheria esercitò una favorevole influenza sulle disposizioni del corpo elettorale della Croazia. Ad onta delle agitazioni e dimostrazioni rumorose degli ultra autonomisti, uno tra i loro capi principali ebbe nelle ultime elezioni politiche a soggiacere a Carlstadt. Questo fatto dimostra che gli animi si sono considerevolmente calmati nella Croazia, e che il patto ungaro-croato non corre alcun pericolo; per guisa che la Croazia, è a sperarsi, potrà proseguire in pace il suo riordinamento e incremento progressivo. La stessa calma si osserva nel vicino principato della Servia.

L'Assemblea nazionale francese nella sua seduta del 19 corrente ha votata una legge per aumentare gli stipendi e le pensioni dei maestri e delle maestre, ed ha poi intrapresa la discussione dei bilanci delle spese pel 1876.

Il signor Pelletan ha dato lettura alla Commissione d'iniziativa della relazione da lui stesa sul progetto Tallon. Come è noto, questo progetto ha per scopo di modificare una disposizione della legge organica sui Consigli generali e di togliere a queste Assemblee, per deferirlo al governo, il diritto di pronunziare definitivamente intorno alla verifica dei poteri dei loro membri. La relazione del signor Pelletan conchiude col proporre la reiezione della mozione Tallon, ma si sa già che il governo è deciso ad appoggiarla e favorirla.

Il centro sinistro, sotto la presidenza del signor Laboulaye, ha tenuto anch'esso una riunione per discutere della proposta di proroga dell'Assemblea.

Tutti i deputati che parlarono espressero concordemente l'opinione che sia indispensabile procedere entro quest'anno alle elezioni generali e la radunanza ha votato all'unanimità una formola conchiusionale in questo senso.

Quanto al sistema da seguire per far prevalere una tale opinione l'adunanza convenne di riferirsene alla maggioranza della Commissione perchè essa cercasse d'intendersi col governo, e perchè si trovasse modo di conciliare lo scioglimento dell'Assemblea colla proposta Malartre nel caso in cui non potessero essere condotti a termine i lavori dell'Assemblea prima che essa si separi.

Procedere immediatamente alle operazioni preliminari di scioglimento, se ciò è possibile, e nel caso in cui il governo non lo credesse possibile, adoperarsi in modo che nella sessione di autunno, la quale dovrebbe aprirsi alla fine di settembre o ai primi di ottobre, si possano esaurire i rimanenti lavori per poi procedere alle elezioni prima dello spirare dell'anno, tale fu la risoluzione che l'adunanza adottò.

Inoltre l'adunanza fece vivissime istanze affine che venga affrettata il più possibile la presentazione della relazione sulla legge elettorale onde sia tolto ogni argomento ed ogni pretesto ai partigiani della proroga.

Quanto alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Malartre, essa si era costituita scegliendo con 9 voti contro 6 per suo presidente il marchese di Andelarre e per segretario lo stesso autore della proposta. L'indomani il ministro dell'interno ed il ministro guardasigilli dovevano esprimere il loro avviso sopra tale oggetto.

Il signor John Lemoinne esamina in un suo articolo, pubblicato dai *Débats*, la questione della proroga e dice che sarebbe assai grave la deliberazione che l'Assemblea fosse per prendere di differire le elezioni a tempo indeterminato. " Per noi, scrive il signor Lemoinne, tutti i timori che può ispirare al governo e ai conservatori questo appello all'opinione del paese, non sono nulla al paragone del pericolo pubblico che deriverebbe da una resistenza prolungata. Ciascun giorno che passa approfondisce maggiormente l'abisso che separa l'Assemblea dall'opinione e dai sentimenti della nazione.

" È l'Assemblea medesima che lo riconosce. Perchè infatti esiste nell'Assemblea una maggioranza disposta a ritardare di mese in mese lo scioglimento? Perchè un gran numero di deputati sanno che essi non saranno rieletti. Sanno che il loro còmpito è finito e che non riappariranno più sulla scena.

" Dal 1871 in qua la posizione è assolutamente mutata. L'idea monarchica che allora era ancora prevalente è rimasta soccombente. Tutti i tentativi di restaurazione sono falliti. Non è più il caso di parlarne.

" Il nuovo governo legale del paese è la repubblica. Però, se essa fu votata, non fu ancora ratificata. Ognuno sente che essa ha bisogno del battesimo delle nuove elezioni generali. I repubblicani le domandano, e sono nel loro diritto, perchè la repubblica è ogni giorno oltraggiata e lo sarà sempre finchè sia diventata incontestabilmente legge. La resistenza contro le elezioni non può che prolungare ed avvelenare lo stato di lotta civile da cui il paese non può uscire che per mezzo delle elezioni. Quest'è che i partiti faranno bene a considerare „.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo dedica un articolo alla presenza del re di Svezia in Russia. Esso scrive : " Il secolo XIX ha il singolare privilegio di essere, rispetto al passato, un secolo di riconciliazione, rispetto all'avvenire, un secolo di speranza ; e ciò non ostante le guerre che imperversarono nel suo principio, e quelle che quasi senza interruzione durarono in questi ultimi venticinque anni. Quelle guerre furono la conseguenza naturale delle precedenti condizioni anormali dell'Europa, e ora non possono più ingenerare timori di sorta. La lotta è una condizione necessaria nella vita degli individui, come in quella degli organismi politici. Il punto difficile non tanto consiste nella lotta stessa quanto negli effetti suoi, e soprattutto nei principii rimasti vittoriosi. Sotto questo aspetto il secolo XIX offre sintomi consolanti : l'Inghilterra e la Francia che hanno convertito, sotto Napoleone III, in un'*entente cordiale* le antiche loro inimicizie ; l'Inghilterra e gli Stati Uniti che al conflitto suscitato dalla questione dell'*Alabama* pongono termine coll'arbitrato internazionale di Ginevra, ecc. „. Quindi il citato giornale, dopo di avere ricordato altri esempi di mirabili riconciliazioni tra popoli prima discordi per lunghe inimicizie, soggiunge :

" Questi risultamenti devono attribuirsi ai naturali progressi della società moderna, non meno che ai concordi sforzi dei governi nel cercare ai litigi esistenti un pacifico accomodamento ; sforzi ai quali furono di reale giovamento i convegni personali dei sovrani. Questi convegni posero un fondamento sicuro di una stabile pace ; ravvivarono la speranza di mitigare essenzialmente nello avvenire i patimenti inseparabili dalla guerra, e resero meno problematica la istituzione degli arbitramenti internazionali. Sua Maestà il re di Svezia e Norvegia dà prove incoraggianti del suo desiderio di con-

perare a questa grande impresa, ed al consolidamento della pace, per la quale egli sempre operò con lealtà cavalleresca. Lo provano in modo non equivoco le disposizioni prese dal suo governo „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 22. — Il *Tempo* ha il seguente dispaccio da Sign, (Dalmazia) 21: « Il sacerdote Karaula, reduce dall'avere celebrato la messa, fu trucidato dai turchi presso Livno. Questo fatto produsse una profonda sensazione ».

Ragusa, 21. — In seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina, i montenegrini tennero a Zavala una riunione popolare.

Il governo montenegrino ha già manifestata la sua volontà di proibire che i montenegrini si uniscano agli insorti, ma credesi che sarà assai difficile che esso possa impedirlo, specialmente in occasione del passaggio dei rinforzi turchi provenienti da Monastir.

Odessa, 22. — La voce corsa che sia qui scoppiato il colèra è priva di fondamento.

Ancona, 22. — La squadra inglese parte alle ore 7. Ieri sera la serenata offertale riuscì benissimo. Martedì vi fu una festa nel giardino dello stabilimento ginnastico, alla quale intervennero molti ufficiali inglesi. Oggi il prefetto ed il generale Carini si sono recati a visitare la *Devastation*. L'ammiraglio si protestò gratissimo per la splendida accoglienza ricevuta in Ancona; disse di avere scritto al suo governo perchè mandi a Roma ringraziamenti per le gentilezze ricevute in Italia.

Genova, 22. — Il Consiglio comunale fu insediato. Il commissario Regio lesse una relazione, che fu applaudita, sulla sua gestione.

Risultarono eletti assessori i signori Elena, Negrotto, Pallavicini, Donghi, Centurini, Goggi, Ageno e Centurione.

Versailles, 22. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute la proposta relativa alla proroga.

La Commissione ed il governo accettano la proroga dal 4 agosto fino al 4 novembre.

Duval, bonapartista, propone che le vacanze incomincino il 15 agosto e che si proceda il 18 ottobre alle elezioni generali.

Buffet combatte questa proposta, la quale è accettata dalla sinistra. Buffet dice che la data dello scioglimento non può essere fissata lungo tempo prima.

Il presidente Audiffret fa osservare che la quistione dello scioglimento non può regolarsi che con una legge, quindi ricusa di mettere ai voti questa parte della proposta Duval. L'altra parte della medesima proposta, concernente la proroga pel 15 ottobre, è respinta con 360 voti contro 327.

Dopo una lunga discussione, si approva con 470 voti contro 155 la proposta Malartre, modificata, la quale proroga l'Assemblea dal 4 agosto fino al 4 novembre.

Parigi, 22. — Il comm. Venturi, sindaco di Roma, era stato invitato oggi a pranzo dal maresciallo Mac-Mahon. Egli inviò al maresciallo le sue scuse, avendo diggià accettato l'invito di pranzare presso il comm. Nigra.

Il marchese di Noailles pranzò quest'oggi presso il maresciallo Mac-Mahon, col Sultano del Zanzibar e parecchi membri del Corpo diplomitico.

Madrid, 22. — L'esercito di Martinez Campos si è riunito a Seo d'Urgel.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Disraeli annunzia di avere abbandonato in questa sessione il progetto relativo alla marina mercantile ed esprime la speranza che la sessione potrà terminare il 10 agosto.

Goeschen protesta contro l'abbandono di questo progetto.

Plimsoll attacca violentemente Disraeli ed i membri armatori; li minaccia, li chiama infami e scellerati e mostra loro i pugni. (*Grande sensazione*).

Il presidente, in seguito al rifiuto di Plimsoll di ritrattare la parola *scellerati*, gli ordina di uscire dalla sala durante la discussione.

Dietro proposta di Disraeli, la Camera ordina che Plimsoll debba venire giovedì a fare le sue scuse.

La Camera riprende quindi la discussione sul progetto riguardante gli affittaiuoli.

È stato pubblicato l'**ANNUARIO DELLE FINANZE pel 1875**, compilato per cura del Ministero delle Finanze. — Sono due grossi volumi, uno di 888 e l'altro di 716 pagine. Il primo comprende tutta la parte amministrativa del Ministero delle Finanze. Il secondo comprende la *Statistica finanziaria*, corredata da 12 tavole grafiche in cromolitografia. Il prezzo complessivo dei due volumi è di lire 7. Si possono però acquistare anche separatamente al prezzo di lire 3 50 ciascuno.

Trovansi vendibili a Roma ed a Firenze presso i librai Bocca e Loescher; nelle altre più cospicue città del Regno presso i principali librai. — Gli acquisitori, mandando un vaglia postale, riceveranno i volumi franchi di posta.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
IN PADOVA

Tornata dell'11 aprile 1875.

In questa tornata il s. o. dottor Giambattista Mattioli comunicava a suoi colleghi una breve nota sopra l'*Amaurosi cerebrale centrale*, richiamando l'attenzione loro, fra le molte condizioni morbose che possono produrre queste malattie, in ispecialità sulla emorragia dei seni venosi cerebrali e particolarmente dei circolari, che stanno attorno al chiasma dei nervi ottici. E nell'esame diagnostico, giovandosi dell'ottalmoscopia, metteva fuori di dubbio la sede del male e dichiarava che, sebbene ciechi, vivendo ancora gli esempi che egli stava per riferire, e che per taluni non potendosi dileguare ogni incertezza intorno alla causa prossima della perdita della vista, per lui dessa stava nella suaccennata emorragia.

Il primo caso gli veniva asserto da un individuo di oltre 70 anni, sempre sano, il quale in seguito ad eccessive fatiche fisiche ed intellettuali, sostenute nei mesi caldi dell'estate, andava incontro a grave malattia del sistema venoso addominale con strabocchevole enterorragia, che gli minacciava davvicino la vita, e per una eguale condizione morbosa dei seni venosi cerebrali basilari restava privo in brev'ora della facoltà del vedere. Nel secondo trattavasi invece di un facchino della ferrovia, la cui testa fu accidentalmente schiacciata fra i cuscini dei *paracolpi* di due carrozze, mentre attaccava la catena dell'una all'uncino dell'altra. Questi ebbe una stragrande perdita di sangue dalla bocca proveniente fuor di dubbio dai vasi sanguigni della base del cervello, i quali sono in diretta comunicazione con quelli delle narici posteriori.

L'autore, entrando in una serie di considerazioni anatomico-patologiche e terapeutiche per provare il suo assunto, confessava che non sapeva adattarsi ad accettare l'anemia quale causa della perdita della vista, nè poteva capacitarsi come dessa anemia dovesse proprio limitare i suoi effetti solamente ai nervi ottici e alla funzione del vedere. Parimenti non potea ammettere l'embolismo, sempre unioculare, nè una affezione della glandula pituitaria, che si ordisce di lunga mano e non va mai disgiunta da alterazioni morbose di altri nervi di senso e di moto.

Per il Mattioli questi due infelici perdettero il dono prezioso

della vista in causa di emorragia dei seni venosi della base del cranio, non restando loro nessun'altra imperfezione, e, se ebbero salva la vita, vi contribuivano al certo la dieta ristorante, i preparati di ferro e il tempo, anch'esso mezzo benefico di cure, che li condusse a poco a poco fra le braccia di una salutevole rassegnazione.

Nella seconda lettura il s. s. prof. Dalla Vedova occupavasi di *alcuni giudizi intorno alla scienza dei Greci*, e prendendo le mosse dalla considerazione delle meravigliose rivelazioni de' moderni studi filologico-storici rispetto alla civiltà degli antichi popoli orientali, egli espose parecchie accuse che vanno sollevandosi da più parti contro la civiltà, e specialmente contro la scienza dei Greci.

Ma esaminando a larghi tratti l'origine, lo svolgimento e i caratteri propri di questa civiltà, dimostrò con tutta evidenza come ai Greci resti ancora il gran merito di avere secolarizzata la scienza e trovato o divulgato il metodo obbiettivo tanto nel campo delle scienze morali, che in quello delle naturali ed esatte; e perciò come nella storia del pensiero le scoperte moderne intorno alla civiltà degli antichissimi popoli orientali non bastino ancora a togliere ai Greci il primo posto che loro si compete per i tempi antichi.

Ab. S. prof. Agostini, *Segr. per le Lettere.*

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione-fiera dei fiori, frutti ed ortaggi in Torino. — Dalla *Società orto-agricola del Piemonte*, residente in Torino, riceviamo il programma dell'ottava Esposizione-fiera di fiori, frutti ed ortaggi, che per sua cura sarà aperta a Torino dal sabato 13 al giovedì 18 maggio del venturo anno 1876.

Siccome lo spazio non ci consente di riprodurre quel programma, diremo almeno che quella Esposizione-fiera comprenderà tre categorie, ad ognuna delle quali sono assegnate molte medaglie di argento e di bronzo, nonchè parecchi diplomi di menzione onorevole; che il giurì avrà a sua disposizione 2 medaglie di argento e 2 di bronzo, da destinarsi a quei concorrenti che avranno esposti oggetti meritevoli di considerazione e non contemplati nel programma; e che le categorie sono le seguenti:

I. — Piante di fioritura ed ornamentali, macchie decorative e mazzi di fiori.

II. — Piante fruttifere coltivate in vasi, frutte fresche e conservate, e verdure forzate.

III. — Modelli di stufe *(Serre)*, cassoni *(Baches)*, utensili da giardino, oggetti di decorazione in ferro, legno, terra cotta, cemento, ecc. ecc.

La telegrafia sottomarina. — Quantunque la telegrafia sottomarina non dati che da venticinque anni, cioè dal 1850, anno in cui un cavo sottomarino, lungo 27 miglia e che funzionò un giorno soltanto, fu immerso fra Calais e Douvres, è innegabile che i progressi fatti da questo ramo della scienza telegrafica furono immensi, e ciò è tanto vero, che oggidì, meno poche località, come per esempio le isole del Pacifico, della Nuova Zelanda e del Capo di Buona Speranza, tutto il mondo civile può corrispondere con la rapidità del lampo, dopo che l'esperienza ha dimostrato che il mare non è di ostacolo alla comunicazione elettrica.

Ecco ora, sulla telegrafia sottomarina, alcuni dati statistici che troviamo nel *Journal of applied science*, e che ci pare opportuno il riprodurre.

Il numero dei cordoni o cavi sottomarini immersi dal 1850 fino a tutto il 1874 fu di 206, che rappresentavano una lunghezza totale di 50,716 miglia o 20,350 leghe. Di quei 206 cavi, 61 cessarono di funzionare, e 145 funzionano tuttora. Le due potenze che posseggono più cordoni sottomarini sono l'Inghilterra e la Francia; la prima ne ha 29 e la seconda 16. L'Inghilterra e la Francia comunicano fra loro mediante sette cavi sottomarini.

Se si vuole sapere quanti cordoni sottomarini furono costruiti annualmente ed immersi, diremo che nel 1850 ne fu costruito uno solo, il primo; nel 1851, uno, che fu quello coperto di ferro ed immerso fra Calais e Douvres; negli anni 1852 e 1853, quattro all'anno; nel 1854, sette; nel 1855, nove; nel 1856, uno; nel 1857, due; nel 1858, cinque; nel 1859, tredici; nel 1860, dodici; nel 1861, uno; nel 1862, due; nel 1863, uno; nel 1864, sei; nel 1865, tre; nel 1866, dieci; nel 1867, sette; nel 1868, 2; nel 1869, diciassette; nel 1870, ventisette; nel 1871, ventisei; nel 1872, due; nel 1873, quattordici, e tredici nel 1874.

Di tutti questi cavi sottomarini i più lunghi sono: quello che dall'Irlanda va a New Foundland, che è di 1896 miglia; quello da Valentia a New Foundland, 1900 miglia; quello da San Vincenzo a Pernambuco, 1953 miglia; quello da Brest a S. Pietro, 2584 miglia. Come ben si vede, fino al dì d'oggi, i più lunghi cordoni sottomarini fu la Francia che ebbe l'onore di metterli al posto.

Le più grandi profondità alle quali siano stati immersi i cavi sottomarini sono le seguenti: 2000 braccia per quello da Malta ad Alessandria; 2424 braccia per quello da Portkcurno (Inghilterra) a Lisbona; e 2760 braccia per quello da Brest a San Pietro.

Nessun cavo di una lunghezza superiore a 350 miglia potè essere immerso con buon esito prima del 1858, anno in cui fu collocato il primo cordone transatlantico. Questo funzionò soltanto un mese e poi si ruppe, dopo avere dimostrato che si poteva varcare l'Oceano.

L'onore di essere stato il promotore dei cavi transoceanici spetta all'America nella persona del signor Ciro W. Field, al quale il Congresso degli Stati Uniti, nel dicembre 1864, votò dei ringraziamenti ed offerse una medaglia d'oro a nome del popolo degli Stati Uniti. Il signor Ciro Field ebbe pure nel 1867 il gran premio dell'Esposizione internazionale di Parigi.

Quantunque, sino dal 1858, un cavo abbia varcato l'Oceano, e sebbene da allora in poi i capitalisti contribuissero efficacemente ai progressi della telegrafia sottomarina, fu solamente negli anni 1870 e 1871 che furono stabilite comunicazioni dirette fra l'Inghilterra, l'India, Singapore, Batavia, la Cina, il Giappone e l'Australia. Oggidì non manca che un cavo nel Pacifico perchè la rete mondiale sottomarina sia completa, e si realizzi il sogno del signor Field che, sino dal 1870, aveva presentata una memoria su questo argomento al Congresso degli Stati Uniti.

Fra due o tre anni, quando il cordone del Pacifico sarà stato immerso, la lunghezza della linea telegrafica sottomarina sarà di 5573 miglia o 2269 leghe, e si dividerà in queste tre sezioni: da San Francisco ad Honolulu, 2269 miglia; da Honolulu a Midway Island, 1220 miglia; e 2260 miglia da Midway Island a Yokohama.

I nuovi cavi sottomarini progettati sono 11, la cui lunghezza totale dovrebbe essere di 17,144 miglia o 6890 leghe. Di questi undici cavi, i più lunghi saranno quelli: dall'Irlanda alla Nuova Scozia, 2200 miglia; da Aden all'isola Maurizio, 2800 miglia; da Honolulu alle isole Fidgi, 2900 miglia.

Quando tutti questi cordoni sottomarini saranno immersi e funzioneranno regolarmente, non vi sarà una sola località del mondo che non possa approfittare di quel meraviglioso agente che nomasi scintilla elettrica.

Il costo dei cavi sottomarini dipende del pari dalla profondità alla quale debbono essere immersi, e dalla natura del fondo sul

quale debbono posare. Se il fondo è pietroso ed ineguale, e se vi sono correnti sottomarine, bisogna necessariamente che il cordone sia più forte e più pesante che non quello che riposa sopra un fondo regolare e che non deve resistere alle correnti.

Il prezzo medio del costo dei cordoni sottomarini dell'*Anglo american company* è di 300 lire sterline o 7500 franchi al miglio per quelli che sono immersi ad una gran profondità, e di 1000 lire sterline o 25,000 franchi per quelli che costeggiano le spiaggie. I cavi sottomarini che mettono in comunicazione l'Inghilterra con l'Olanda sono costruiti, in quasi tutta la loro lunghezza, sul modello delle estremità dei cavi transatlantici, stante la poco profondità dell'acqua, che non supera le trenta braccia, e conseguentemente il loro prezzo medio per miglio è di gran lunga più elevato.

Le principali compagnie di telegrafi sottomarini sono sedici, ed il loro capitale totale è di 20,208,000 lire sterline, cioè superiore a 505 milioni di franchi. Fra quelle sedici compagnie primeggiano: l'*Anglo american company* che ha cinque cavi ed un capitale di 7 milioni di lire sterline; l'*Eastern sub-marine telegraph company*, con un capitale di 3 milioni di lire sterline; la *West India and Panama telegraph company*, con 1,900,000 lire sterline di capitale; l'*Eastern extension australian and China sub-marine telegraph company*, con un capitale di 1,663,100 lire sterline; e finalmente la *Western and Brazilian telegraph company*, con un capitale di 1,350,000 lire sterline.

Il diritto di petizione in Inghilterra. — Il *Journal des Débats* del 21 scrive che, secondo una recente pubblicazione ufficiale, il diritto di petizione è uno di quelli che il popolo inglese esercita più volentieri. Valga a provarlo il fatto che, ultimamente, le petizioni che raccolsero il maggior numero di firme furono quelle di cui segue l'elenco:

Petizione a favore del *Permissive bill* (legge restrittiva sulla vendita dei liquori), 930,350 firme; petizione a favore della capacità politica della donna, 415,622 firme; petizione a favore della revisione del processo Tichborne, 279,000 firme; petizione contro la vendita dei liquori in Irlanda, 220,000 firme; petizione a favore dell'abrogazione della legge sulle malattie contagiose 209,000 firme; e petizione contro la vendita dei liquori la domenica, 134,105 firme.

BORSA DI BERLINO — 22 *luglio*.

	21	22
Austriache	510 —	511 —
Lombarde	171 —	172 —
Mobiliare	388 —	390 —
Rendita italiana	71 70	72 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 22 *luglio*.

	21	22
Mobiliare	216 —	217 —
Lombarde	95 50	96 50
Banca Anglo-Austriaca	113 10	112 70
Austriache	279 50	280 —
Banca Nazionale	938 —	937 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	101 40	101 50
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca	74 15	74 55
Rendita austriaca in carta	70 95	70 90
Union-Bank	97 50	97 70

BORSA DI PARIGI — 22 *luglio*.

	21	22
Rendita francese 3 0[0	65 —	65 15
Id. id. 5 0[0	105 20	105 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 40	71 35
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	217 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	219 —	219 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	239 —	240 —
Obbligazioni Romane	218 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1[2	25 30
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 7[8
Consolidati inglesi	94 3[8	94 7[16

BORSA DI LONDRA — 22 *luglio*.

	21 da	21 a	22 da	22 a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	70 3[4	— —	70 5[8	— —
Turco	39 1[4	— —	39 1[8	39 1[4
Spagnuolo	20 5[8	20 3[4	20 7[8	21 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 5[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 22 *luglio*

	21		22	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 30	nominale	74 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	27 03	»	27 03	»
Francia, a vista	107 55	»	107 50	»
Prestito Nazionale	59 —	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	818 —	»	818 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	2008 —	»	2008 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	330 —	nominale	329 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	227 —	»	227 —	nominale
Banca Toscana	1203 —	»	1204 —	»
Credito Mobiliare	729 —	nominale	729 —	»

Ferma.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	759,1	759,1	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	28,2	25,7	21,8
Umidità relativa	70	54	57	81
Umidità assoluta	12,71	15,52	14 17	15,89
Anemoscopio	N. 3	SO. 9	SO. 16	S. 3
Stato del cielo	10. bello assai	8. pochi cumuli	8. cumuli	8. strati sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,7 C. = 23,0 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 62	74 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 —	77 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1455
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	536 —	535 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 50	106 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 76 75 cont.

Prestito Romano, Blount 77 95.

Società Anglo-Romana per l'illum. a gas 536.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

N. 10100-9733. **Avviso d'appalto.**

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sottoindicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore Autorità, invita chiunque volesse concorrervi, a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di martedì 10 agosto p. f., alle ore dieci ant., nella sede della Congregazione posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo sfratto annuale lungo i fiumi, canali e stradoni di pertinenza del Consorzio Pontino.

La durata dell'appalto è per anni tre dal 1° gennaio 1875.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di annue lire undicimila duecentotrentuna e centesimi diciotto (L. 11,231 18).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di lire cinquecento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 4 settembre prossimo futuro.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n° 5026, e del Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5882.

Roma, 12 luglio 1875.

Il ff. di Segretario della C. C. P. ENRICO TOSI.

3671

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

N. 10099-9732. **Avviso d'appalto.**

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore Autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di martedì 10 agosto p. f., alle ore dieci ant., nella sede della Congregazione posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per la manutenzione dei moli del ponte galleggiante del porto-canale di Badino.

La durata dell'appalto è per anni tre dal 1° gennaio 1876.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di annue lire settemila (L. 7000).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di lire quattrocento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera dell'intero triennio o in contanti o con fede di credito del tesoriere della Provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 4 settembre prossimo futuro.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n° 5026 e del R. decreto 4 settembre 1870, n° 5882.

Roma, 16 luglio 1875.

Il ff. di Segretario della C. C. P. ENRICO TOSI.

3672

BANCO DI NAPOLI

Sede di Firenze.

Il signor marchese Arrigo Lami ha dichiarato di aver perduta una fede di credito di lire italiane cinquecento, intestata a lui medesimo, in data 27 febbraio ultimo scorso, n. 1017, e ne ha chiesto il valsente previa garanzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda di aver diritti su di essa, a farne consapevole il Banco di Napoli, Sede di Firenze, entro un mese da oggi, poichè, spirato questo termine, la suddetta somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 17 luglio 1875.

3704 *Il Segretario Capo:* A. GUGLIELMI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del 1° incanto si notifica che nel giorno 9 agosto 1875, alle ore 11 precise, si procederà in Capua avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per uso del Distretto militare in Avellino per L. 279,000, da ultimarsi in mesi 18.

A termini dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, o nelle Casse delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 30,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari all'importo del 10° dell'appalto.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle ore 10 del giorno 9 agosto 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 20 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

3661

SOCIETÀ FARMACEUTICA ROMANA

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti, con deliberazione del giorno 28 giugno 1875, il di cui verbale venne trascritto al registro a ciò destinato nella cancelleria del tribunale di Commercio di Roma il 9 luglio 1875, nominava accomanditario il signor Fedele Amici in rimpiazzo del dimissionario signor Giuseppe Balestra. Si deduce perciò a notizia del pubblico che la detta Società è amministrata e rappresentata dagli accomandatari Paolo Peretti e Fedele Amici, ed il nome della firma sociale è Peretti Amici e C, tenuta da entrambi gli accomanditari.

Roma, li 22 luglio 1875.

LUIGI DE CESARIS del vivo Agostino
Segretario della Società Farmaceutica Romana.

3698

MUNICIPIO DI FERENTINO

In esecuzione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1865,

Si avvisa che per parte di questo municipio si va ad inoltrare domanda alla R. prefettura per ottenere che la costruzione del nuovo cimitero da erigersi in contrada S. Rocco, sia dichiarata opera di pubblica utilità.

Si avverte inoltre che la domanda suddetta, il progetto tecnico, la perizia dei terreni da occuparsi e quanto altro è relativo, sono per giorni 15 da oggi depositati in questa segreteria comunale, onde ciascuno cui interessa possa prenderne visione ed elevare all'uopo quelle osservazioni che sotto qualsivoglia aspetto crederà del caso.

Dall'Ufficio Municipale, li 18 luglio 1875.

Il Sindaco: A. GIORGI.

3693 G. PIERBONI *Segretario.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antim., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, nº 22, piano 2º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate o di passaggio nelle Divisioni di Firenze e di Bologna, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese nel lotto		Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
	Divisioni militari	Provincie		
Unico	Firenze e Bologna	Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.	Centesimi 27	20000

Annotazione. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione Militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre p. v. e terminerà a tutto settembre 1876.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo, e tuttociò sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettare la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 21 luglio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

3696

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 19 andante giugno dichiarò che alli Marianna Gilardoni, Giovanni e Giacinta Donetti, madre e figli, quali unici eredi del notaio Ambrogio Donetti, e per essi a Rosa Gilardoni fu geometra Giovanni, loro cessionaria, tutti domiciliati a Romagnano Sesia, spettano in piena proprietà i certificati del Debito pubblico dello Stato, numero 15208, della rendita di lire 80, n. 15209, della rendita di lire 20, e n. 112156, della rendita di lire 5, a favore di Donetti Ambrogio, notaio, fu Giovanni, domiciliato in Romagnano; e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire gli stessi certificati in cedole al portatore di pari rendita e consegnarle alla suddetta Rosa Gilardoni o chi per essa.

Novara, 24 giugno 1875.

3190 BRUGHERA proc.

AVVISO D'INCANTO.
(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia, che innanzi il R. tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 settembre 1875, ad istanza del signor Eugenio Brizzi quale cessionario di Gio. Battista Colapietro, rappresentato dal suo procuratore signor avvocato Luigi Sciarra, ed a danno del signor Alessio Quaranta fu Luciano, residente in Roma, via Salara Vecchia, num. 15 al 18, debitore, avrà luogo l'incanto del sottoscritto immobile di proprietà del suddetto signor Quaranta:

Casa di quattro piani in via Salara Vecchia, numeri 15, 16, 17, 18, ed in via del Lauro numeri 8, 9, 10, segnata in mappa ai numeri 1513, 1514 e 1514 1/3, confinanti Volpi Agnese, Andolfi vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli De Leo. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in annue L. 191 25.

3684 AVV. LUIGI SCIARRA proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore una pomerid., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, nº 22, piano 2º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare e di quella di Bologna, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.	125000

L'impresa avrà principio col 1º ottobre corrente anno e terminerà a tutto il mese di settembre 1876.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4º dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per esser ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da L. 1, escluse le marche da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono

Per il fieno
Per l'avena

del calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata per i primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale Lire
Avena „ „ „

quali prezzi, ragguagliando la razione a chil. 6 fieno e chil. 3 avena, danno il costo della razione in lire

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 9 dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco	L. 1 40	per miriagramma
La paglia mangiativa	„ 0 50	idem
Le carrube	„ 1 60	idem
La crusca	„ 1 30	idem
La farina di segale	„ 2 20	idem
La farina d'orzo	„ 2 20	idem
La segale in grana	„ 1 90	idem
L'orzo in grana	„ 1 90	idem

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 21 luglio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

3695

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1875. 3309

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	220,454 26	5,794 05	45,006 01	128,049 39	2,037 15	401,340 86	1,386 00	289 57
1875	215,136 69	8,320 44	42,661 78	135,120 35	2 577 60	403,816 86	1,446 00	279 26
Differenze 1875	— 5,317 57	+ 2,526 39	— 2,344 23	+ 7,070 96	+ 540 45	+ 2,476 00	+ 60 00	— 10 31
	Dal 1° Gennaio.							
1874	4,396,680 19	168,235 12	932,443 85	3,665,368 30	49,985 41	9,212,712 87	1,386 00	6,446 98
1875	4,363,933 23	168,016 32	982,349 84	3,473,786 52	49,394 06	9,037,479 97	1,408 89	6,414 61
Differenze 1875	— 32,746 96	— 218 80	+ 49,905 99	— 191,581 78	— 591 35	— 175,232 90	+ 22 89	— 232 37

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	51,547 56	1,282 49	4,394 42	42,210 07	8,012 70	107,447 24	699 00	153 72
1875	56,601 70	1,115 11	7,028 58	41,916 52	1,196 80	107,858 71	801 00	134 66
Differenze 1875	+ 5,054 14	— 167 38	+ 2,634 16	— 293 55	— 6,815 90	+ 411 47	+ 102 00	— 19 06
	Dal 1° Gennaio.							
1874	904,608 01	20,873 75	123,410 74	692,550 23	42,568 63	1,784,011 36	646 48	2,759 58
1875	1,125,242 89	25,030 39	151,670 44	820,168 14	27,687 87	2,149,799 73	761 29	2,823 89
Differenze 1875	+ 220,634 88	+ 4,156 64	+ 28,259 70	+ 127,617 91	— 14,880 76	+ 365,788 37	+ 114 81	+ 64 31

BANDO

per vendita giudiziale di immobili da farsi innanzi il R. tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 17 *agosto* 1875.

Instante

La Cassa dei depositi e prestiti dello Stato succeduta al Monte di Pietà di Roma in persona del suo direttore generale comm. Luigi Novelli, residente in Firenze, elettivamente domiciliato in Roma, piazza Borghese, num. 84, presso il procuratore signor Tommaso Salini,

In danno

Del signor Ferdinando Testa, domiciliato in Roma, via della Lungara, 17 e 19, rappresentato dal procuratore Diotallevi.

Fondo da vendersi:

Vasto edifizio con tutti i suoi annessi e connessi, parte ad uso abitazione e parte stabilimento industriale con macchine per fabbricazione di tessuti e tutto l'occorrente relativo posto in via della Lungara ai civici numeri 17 al 19 e vicolo della Penitenza n° 1 all'8, distinti in mappa Rione XIII coi numeri 1354, 1355 e 1356.

Sulla porzione di fabbricato al vicolo della Penitenza vi gravita un annuo canone di scudo uno e bajocchi cinque a favore della Porta, e di altra porzione di laudemio a favore della cappella Giulia.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in L. 225,290 48, a corpo e non a misura, con tutti i diritti, pesi e servitù attive e passive inerenti.

Il fondo verrà deliberato al maggiore offerente ed a tutte le condizioni poste nel Bando originale redatto dal vicecancelliere S. Capolongo il giorno 12 luglio corrente, che trovasi depositato nella cancelleria del suddetto tribunale, visibile nelle ore d'ufficio.

Roma, 15 luglio 1875,

GARBARINO MICHELE

3572 usciere del tribunale civ.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bonetto Ludovica vedova Gili, residente in Piossasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con sua sentenza in data 16 settembre 1874 dichiarò l'assenza di Tommaso Gili fu Vincenzo, di Piossasco, già soldato nel 65° reggimento fanteria, a mente dell'articolo 24 del Codice civile italiano.

Torino, 15 luglio 1875.

VACCARI proc. esercente in Torino,

3713 via Orfane, n. 6, piano 1.°

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione.*)

In seguito di aumento di sesto sulla istanza di Annunziata Trombetti, domiciliata per elezione in Frosinone, presso l'avv. signor Arduino Carboni, si procedeva nel 28 giugno ultimo alla vendita allo incanto dei fondi qui appresso accennati, espropriati a danno di Belli Leonilda vedova Petocchi, di Trivigliano, nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Gaspare Alessandro e Mariano Petocchi, e rendevasi aggiudicatario Belli Domenico per lire 13060 00.

Nel termine di legge presentavasi in cancelleria del tribunale la signora Vinciguerra Maria vedova Silvestri, ed offriva il sesto sul prezzo di aggiudicazione elevandolo a lire 15236 67, ed il presidente con suo decreto 8 luglio corrente fissava l'udienza del 20 agosto prossimo pel nuovo esperimento a base del prezzo offerto dalla signora Vinciguerra.

Per il che il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone fa noto al pubblico che nel giorno 20 agosto 1875, alle ore 11 ant., colla continuazione, nelle sale della pubblica udienza del detto tribunale avrà luogo la vendita all'incanto degl'immobili seguenti, posti nel territorio di Trivigliano:

1° Un casamento da cielo a terra con altri locali annessi, contrada Vallefredda e Monte a Coste, non distinto dai numeri civici, composto da un piano terreno per uso di tinello, stalla, granaro e grotta, e due piani superiori di più ambienti;

2° Terreno sodivo e cespuglioso, in vocabolo Valcagnano, della quantità superficiale di circa tavole censuarie quattordici;

3° Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, della quantità di tavole censuarie due;

4° Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, di tavole una;

5° Terreno seminativo, posto in vocabolo Casalo, di tavole una e mezza;

6° Terreno seminativo con casetta rurale, posta in vocabolo Colle Jove, di tavole cinque;

7° Diretto dominio e canone di scudi tre sopra due piccoli terreni e casetta, posti in vocabolo Valcagnano, seminativi, di circa tavole quattro;

8° Terreno seminativo, posto in vocabolo Carniano, di circa tavole cinque;

9° Terreno seminativo, posto in vobolo Casasesta, di circa tavole censuarie sessantatrè, detto anche Cornetta;

10. Terreno seminativo, posto in vocabolo Fontana Nova, di tavole 3 circa;

11. Terreno canepinato, posto in vocabolo Canepino, di circa tavola una;

12. Altro terreno canepinato, di circa mezza tavola, posto in detto vocabolo;

13. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto in vocabolo Cerreto, con casetta rurale, di circa tavole ventitrè;

14. Casa e piccolo terreno seminativo annesso, in vocabolo Colle, ossia Sassatello, di tavola una;

15. Terreno seminativo, alberato, vitato con casetta diruta, posto in vocabolo Paterno, di circa tavole trentuna;

16. Terreno sodivo, incolto, posto in detto vocabolo, di tavola una circa;

17. Terreno seminativo, posto in vocabolo Monterano, di circa tavole 5;

18. Terreno seminativo, in detto vocabolo Monterano, di circa tavole nove;

19. Terreno contiguo al suddescritto, parimenti seminativo, traversato dal fosso e dalla strada, di circa tavole 6;

20. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo, di circa tavole 3;

21. Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, di circa tavola una;

22. Utile dominio di un terreno seminativo e sodivo con casetta diruta, di circa tavole centosessantadue;

23. Terreno seminativo, posto in vocabolo Colle la Costa, di circa tav. 4;

24. Terreno seminativo, posto in vocabolo Barazzo, di circa tavole due;

25. Utile dominio di un terreno prativo, posto in vocabolo Canterno, di circa tavole tre;

26. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo o Moleta, di circa tavola una;

27. Diretto dominio, ossia corrisposta del terzo sopra il terreno vocabolo S. Stefano, seminativo, di circa tav. 2;

28. Utile dominio di terreno olivato, seminativo e sodivo, posto in vocabolo Monte Santa Croce, di circa tav. 18.

Condizioni della vendita:

1° L'asta si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 15,236 67;

2° Il compratore subentrerà nei diritti soltanto che appartenevano alla debitrice espropriata sui detti immobili, nella sua qualifica;

3° Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso, e che abbiano data certa;

4° Che le offerte in aumento non saranno minori di lire trenta.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente di questo tribunale.

Dovrà inoltre avere depositato in questa cancelleria stessa in denaro la somma di lire milleduecento (L. 1200), importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Frosinone, li 21 luglio 1875.

3688 Il proc. FIL. avv. DORI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Per la rappresentanza ereditaria del fu duca di Noja Pompeo Carafa, si fa noto come il tribunale di Napoli con sentenza del 28 maggio 1875, pubblicata all'udienza della 3ª sez. a dì 31 detto mese, ha disposto quanto segue:

1º Dichiara che l'eredità del duca di Noja sig. Pompeo Carafa seniore sia al presente rappresentata:

a) Per un settimo dalla principessa di Sant'Elia signora Giulia Carafa e dal duca di Noja sig. Leopoldo de Gregorio;

b) Per un settimo dai figli minori del duca della Regina, signori Maddalena, Maria Sofia, Cristina e Francesco di Paola Capece Galeota.

c) Per un settimo da Isabella iuniore Carafa moglie del signor Pasquale Cannone in proprio nome e quale cessionaria dei germani signori Francesco e Pompeo in forza dell'istrumento del 13 settembre 1850 per notar Lamberti di Napoli.

Benvero dichiara che in detta cessione non fu compreso il credito contro il comune di Noja, oggi Noicattaro, ed il prezzo della grotta a Santa Maria a Cappella al di sotto al palazzo, strada Monte di Dio, l'uno e l'altro lasciati nello stato di indivisione con l'istrumento del 30 luglio 1831 per notar Meola di Napoli, e quindi dichiara che la settima parte di questi beni spettante al defunto Luigi Carafa si appartenga per quattro sesti alla signora Isabella Carafa Cannone, e le altre due seste[1] parti una per ciascuna ai detti signori Francesco e Pompeo iuniore Carafa;

d) Per un settimo dal sig. Antonio Carafa;

e) Per un settimo dalla signora Giulia Carafa principessa di Sant'Elia e dal signor Leopoldo de Gregorio duca di Noja in virtù della cessione fatta al defunto Giovanni Carafa seniore duca di Noja dal signor Vincenzo Carafa con gli istrumenti del 14 giugno 1837 e 18 novembre 1843.

Benvero dichiara che in detta cessione non furono compresi il credito contro il comune di Noicattaro ed il prezzo della grotta su enunciata, e che per conseguenza la settima parte su questi beni si appartenga per intero al sig. Carlo Carafa iuniore;

f) Per un settimo a parti uguali dalla signora Giulia Carafa vedova del sig. Giulio Capponi e dal[2] defunto Placido Carafa e per quest'ultimo dalle signore Giovanna Carafa e Giulia Cordiglia[3] quali eredi beneficiati di lui per la intermedia persona della signora Maria Tramontano, madre ed ava rispettiva;

g) Per un altro settimo dall'eredità della signora Isabella seniore Carafa Montalto.

2º Dichiara che l'eredità di detta signora Isabella seniore Carafa Montalto sia rappresentata dal signor Raffaele Mamone per settanta ottantaquattresimi, da ciascuno dei signori Francesco e Pompeo iuniore Carafa per quattro ottantaquattresimi, dal signor Antonio Quarto conte del Vaglio per tre ottantaquattresimi, da ciascuno dei signori Francesco Mezzacapo marchese di Monterosso e Marianna Mezzacapo per un ottantaquattresimo e per altro ottantaquattresimo[4] dai signori Francesco, Anna, e Luisa Carafa di San Lorenzo.

Napoli, 7 luglio 1875.

3411 GIO. VINCENZO LANGER.

[1] E non *sette*.
[2] E non *ed al*.
[3] E non *Cardiglia*, come si stampò nel numero 160 di questa Gazzetta.
[4] Come pure nella medesima Gazzetta si omisero le parole *e per altro ottantaquattresimo*.

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico, per ogni effetto che di ragione, che non terrà per buono alcun debito che contraesse, nè alcun credito che avesse ad esigere il suo figlio Giuseppe.

Orta Novarese, 22 luglio 1875.

3714 ANGELO MAZZOLA fu GIUS. ANT.

N. 59.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 31 corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riduzione e ristauro di altri ambienti nell'ex-monastero di Campo Marzio in Roma, onde collocarvi gli archivi dello Stato, come pure alla costruzione degli scaffali necessari con legname tutto nuovo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 12,450 67.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 marzo p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 successivi, come all'art. 11 del capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di delibera, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 luglio 1875.

Per detto Ministero

3708 A. VERARDI Caposezione.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale.

In seguito alla deliberazione del Consiglio superiore del dì 19 luglio corrente saranno distribuite L. 17 50 per ogni azione da pagarsi agli azionisti iscritti al 30 giugno 1875, sulla esibizione del relativo certificato di iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 5 agosto p. f., tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle 2 pomerid., e in Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati:

In **Roma**, dalla Banca Romana;

In **Torino**, dal Banco di Sconto e Sete;

In **Milano**, dalla Cassa di Risparmio di Lombardia;

In **Genova**, dalla Banca di Genova;

In **Venezia**, dalla Banca di Credito Veneto; presso i quali stabilimenti gli azionisti dovranno depositare i relativi certificati di iscrizione aventi godimento 1875, per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio d'invio e competenze relative restano esclusivamente a carico degli azionisti che vorranno profittare di questo beneficio.

Firenze, li 22 luglio 1875. 3707

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mantova con decreto 9 marzo 1875, n. 43, dichiarò essere di esclusiva proprietà di Teodolinda Bozzoli vedova Moi e di Carolina Moi, quali uniche eredi di Egidio e Carlo Luigi padre e figlio Moi, l'intiero deposito di fiorini trecento (300), valuta austriaca, fatto dal detto Egidio Moi già porta lettere in Mantova a cauzione del suo impiego presso la cessata I. R. Cassa del Fondo d'Ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto come da ricevuta in data di Milano 13 aprile 1853, n. 16529, ed autorizzò conseguentemente la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a restituire alle suddette Teodolinda Bozzoli e Carolina Moi l'indicato deposito in un ai relativi interessi.

Mantova, 10 giugno 1875.

3192 DOMENICO VIANI proc.

PROVVEDIMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Sotto la data di cui infra il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il Tribunale

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare alle ricorrenti Marianna e Margherita sorelle Fontana del fu Giuseppe, residenti a Barge, quali eredi testamentarie dell'avv. Matteoda Luca fu Giacomo, già domiciliato in Torino, in eguali porzioni, la proprietà assoluta dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 104,751 e 555,534, entrambi della rendita annua per caduno di lire duecento, alla ragione del cinque per cento, rilasciati in capo allo stesso Luca Matteoda fu Giacomo, in data il primo di Torino 15 maggio 1866, ed il secondo di Firenze 15 agosto 1874;

Manda conseguentemente alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire i detti certificati in due cartelle al portatore, e queste rimettere alle preaccennate eredi, ed a chi legittimamente le rappresenti; dichiarando, mediante costoro quitanza, la prelodata Amministrazione pienamente liberata.

Torino, il 26 giugno 1875.

L. TOESCA.

PERINCIOLI vicecanc.

Per copia conforme, Torino, li 28 giugno 1875.

AVV. BERTOLA sost. BARBERIS

3254 proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Alessandro Maria Baravella, nella qualità come agli atti, residente in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avvocato Corazzini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 20 agosto 1875 si procederà alla vendita giudiziale forzata del seguente fondo, del quale il debitore Niccola Fabri ne venne spropriato.

Tale incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 4522 50 a norma di legge:

Utile dominio della casa, posta in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri 1 al 4, Rione XIII, segnata nella mappa censuaria col num. 785, confinante con Valentini Vincenzo fu Marco, Moraldi Niccola e Stefano fu Francesco, Bugliette Salvatore, Giulio, Luigi, Stefano e Stanislao fu Antonio e Spinetti Antonio fu Gaetano.

In detto fondo vi gravita il tributo erariale di lire 12 50 per ogni lire 100 di reddito imponibile, determinato in lire 1206 per l'anno 1874.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3705 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE. 3189

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente al Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti, ramo del Debito Pubblico di Napoli, paghi libera al signor Bartolomeo Romano fu Simone, anche qual procuratore dei signori Francesca Cafiero, Rosa, Rosaria, Saverio, Francesco, Gaetano e Roberto Romano, la somma di lire 2250 80 presso detta Cassa depositata, contenuta nella nota esecutiva di collocazione del 17 agosto 1874, emessa dal tribunale di Napoli nella graduazione a danno dei coniugi Tommaso Sorrentino e Luisa Maresca. Così deliberato il dì 11 maggio 1874, ecc., ecc.

Per copia conforme all'originale

GIOVANNI OLIVER

Napoli, Vico Tre Re a Toledo n. 47.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.